



SILENT KEY

Roberto Ognibene, i2IR

Nel 1952 è stato vice-segretario generale dell'ARI

di Danilo Briani, i2CN

Il radioamatore ing. Roberto Ognibene, i2IR, è improvvisamente deceduto il 7 aprile 1983 a Cusano Milanino (MI). Aveva da poco compiuto gli 80 anni. La mesta notizia, fatta pervenire dai familiari a mezzo lettera, ci ha veramente rattristati: l'avevamo incontrato due settimane prima presso gli uffici dell'ARI dove si recava di frequente

per ritirare le QSL di sua pertinenza. Nel corso di queste visite presso l'Associazione, Roberto s'intratteneva con grande cordialità con i colleghi che vi incontrava, particolarmente con i patiti del CW, rimarcando le soddisfazioni rese da questo modo di trasmettere, l'unico che lui ha sempre praticato.

Roberto fu persona attivissima, in ogni periodo della sua vita, sia nel settore professionale sia in quello radiantistico. Si laureò in ingegneria meccanica nel 1927. Compi poi il servizio militare d'obbligo nel Genio Aeronautico, ruolo ingegneri, e nell'ultima guerra raggiunse il grado di capitano. Diresse poi un reparto di motoristica presso l'Alfa Romeo per 15 anni. Nel dopo guerra si dedicò alla libera professione ed ora ricordiamo che costruì due ponti in ferro sul Naviglio e la caratteristica fontana di Zingonia (BG). Dal 1952 al 1955 fu nel Pakistan Orientale dove diresse la costruzione di una cartiera.

Come radioamatore, Roberto si iscrisse al Gruppo Radiotecnico Milanese nel 1924, iniziando l'attività di SWL ed autocostruendo i suoi ricevitori. Nel 1927 venne fondata l'ARI ed in questa vi confluì il Gruppo R.M. con tutti i suoi iscritti. Nel 1928, Roberto incominciò a trasmettere con apparati autocostituiti e nel 1931 l'ing. E. Montù gli assegnò il nominativo i1IP, ma con questo nominativo il titolare operò raramente preferendo occultarsi nella trasmissione con



quello di i1IR, nominativo riconosciutogli poi, nel dopo guerra, dal Ministero P.T.

Negli anni dal 1933 al 1939 fu fra i collaboratori dell'ing. Montù senza rivestire incarichi. Fu nel 1936 - quando i radioamatori dell'epoca divennero dei "ricercati" - che Roberto propose di usare il prefisso ZA (Albania) in luogo della "I" per tutti gli iscritti. Nella riunione indetta dal Presidente Montù si decise in tal modo ed uno dei presenti propose che le QSL recanti la destinazione "ZA" venissero spedite alla "Sezione Radio del G.U.F. di Trento". E così avvenne, anche tramite "information" del "callbook americano", dal 1937 a tutto 1940. Chi operò con il prefisso "ZA" poté trasmettere tranquillamente fino al 1939, salvo alcune diffide da parte della P.S.

Dal 1945 al 1960, Roberto si distinse fra i radioamatori più assidui nel CW ed a quel tempo era elencato ai primi posti degli OM italiani nel DXCC. Negli anni successivi diminuì alquanto le sue trasmissioni, dedicando il tempo libero solo alla ricerca di nominativi rari. Con gli apparati autocostituiti arrivò a collezionare 260 paesi circa e nel contempo ottenne un grande numero di ambiti diplomi.

Negli anni 1952 e 1953 fu eletto Vice Segretario Generale dell'ARI ed in questo incarico contribuì notevolmente a far progredire i programmi associativi. Da tempo era stato ammesso nel Ruolo d'Onore ARI e recentemente venne nominato "Socio Onorario" in riconoscimento della sua anzianità radioamatoriale e del suo attaccamento all'Associazione. Con la scomparsa di Roberto Ognibene l'Associazione ha perso uno dei suoi migliori iscritti.